Solo per 4 a 3 battuti gli irriducibili calciatori scozzesi

La super-nazionale ha rischiato il pareggio

Dopo un buon primo tempo (con i goal di Del Sol ed Haller) la squadra italiana è calata nella ripresa per l'uscita dello spagnolo: così hanno segnato Drivers, Petris, Cooke e Millar - A 4' dalla fine Hamrin ha marcato il goal decisivo

LEGA ITALIANA: Albertosi; Castano, Pavinato; Losi, Salvadore, Nielsen; Hamrin, Del Sol, Charles, Haller, Petris.

LEGA SCOZZESE: Mc Laughlan; Hamilton, Kennedy; Crerand, Ure, Baxter; Henderson, Hamilton, Millar, Cooke, Mc Parland.

ARBITRO: Euderklan (Francia).

RETI: Nel p. t. al 15' Del Sol, al 27' Haller; nella ripresa al 8' Drivers, al 15' Petris, al 26' Cooke, al 28' Millar, al 41' Hamrin.

NOTE: Spettatori 20 mila circa dei quali solo 12 mila paganti. Nella ripresa la squadra italiana ha sostituito Del Sol con Angelillo mentre la squadra scozzese ha presentato Drivers al posto dell'interno Hamilton (da non confondere con il terzino omonimo). Terreno pesante, cielo coperto con pioggia intermittente.

Si sapeva già alla vigilia che l'incontro dell'Olimpico non avrebbe suscitato grandi entusiasmi sia per la modesta quotazione internazionale della squadra scozzese, sia per l'eterogenea composizione della rappresentativa italiana della quale erano stati chiamati a far parte ben cinque stranieri (tanto che è stata ribattezzata la squadra ONU).

Non c'è da stupirsi quindi se gli spettatori paganti sono stati appena uno spaurito manipolo tanto più che la giornata piovosa non ha invogliato certo a rispondere all'appuntamento dell'Olimpico. C'è da stupirsi semmai che la squadra italiana non sia riuscita a raggiungere almeno gli obiettivi di ripiego che le erano stati affidati: ovvero vincere con largo margine di punti e dare spettacolo.

Ma la spiegazione di questo fenomeno non è difficile: diciamo anzitutto che il «merito» non è degli scozzesi i quali si sono confermati un complesso abbastanza mediocre (con qualche eccezione per i tre terzini e per le due ali) ancorato a schemi di gioco vecchi e superati (ovvero al sistema puro senza alcun accorgimento difensivo) e sorretto solo da tanta buona volontà, da una grande preparazione atletica e da una buona «tenuta» alla distanza.

La colpa invece è della rappresentativa italiana che ha palesato diverse defaillances individuali, specie in Hamrin, Nielsen, Petris tutti al di sotto dello standard normale mentre Charles ed Haller hanno giocato a sprazzi.

Poi non ci è sembrata molto indovinata la disposizione difensiva ove Losi e Salvadore avrebbero dovuto scambiarsi a turno il compito di libero ma in realtà sono riusciti solo a fare una tremenda confusione, accorrendo magari in due sullo stesso avversario o rinunciando ambedue all'intervento

Una ripresa al risparmio

Meglio, molto meglio sarebbe stato se ai due fossero stati assegnati compiti più precisi, schierando magari Salvadore in prima battuta sul centro avanti e Losi alle sue spalle come libero. Infine, per completare il quadro deludente della prestazione fornita dalla rappresentativa italiana c'è da dire che la sostituzione di Del Sol (con l'intelligente ma statico Angelillo) ha costituito un gravissimo handicap in quanto tutto il complesso è apparso meno mobile e meno agile: ma onestà vuole si dica che alla distanza hanno evidentemente influito sugli italiani anche la fatica, una certa presunzione e, forse, la volontà di risparmiarsi in vista delle future fatiche in campionato.

La squadra infatti ha subito una vera metamorfosi nei due tempi apparendo nettamente peggiorata nel secondo. Non per caso il primo round si era chiuso con due goal all'attivo degli italiani: il primo era stato segnato al 14' da Del Sol con un pallonetto all'incrocio dei pali dopo una furibonda mischia davanti alla porta scozzese ed il secondo era stato segnato, al 27', su splendida azione in profondità iniziata da Parinato, continuata da Charles con una correzione di testa in avanti e conclusa da Haller che, resistendo alla carica di un avversario, era entrato in area sparando a colpo sicuro da distanza ravvicinata.

E non c'erano stati solo i due goal: così all'8' era stato bravo il portiere scozzese a parare un tiro angolato di Petris, al 18' ancora Mc Laughlan era dovuto intervenire in due tempi prima su Charles e poi su Petris, al 28' c'era stato un tiro a lato di Del Sol e subito dopo una frecciata di Charles bene bloccata dal numero uno scozzese il cui sovrapiante compianto giallo era finanche nel frettoloso nero di fango.

Ancora prima della fine del tempo a confermare l'indiscussa superiorità degli italiani, c'era stata una facile occasione sciupata da Petris (25') con un tiro alle stelle e due tentativi in contropiede al primo minuto, mentre conclusa da Petris al secondo spreco del post-rete scozzese in seguito a Haller. Per suo conto invece Albertosi, ancora alquanto poco laborioso nei primi minuti aveva dovuto parare solo qualche tiro fiacco e da lontano, effettuando la prima vera parata al 19' su tiro da vicino di Hamilton. Nel finale, poi, il centro avanti Millar aveva mancato il colpo di testa su un cross da destra e negli ultimissimi minuti Albertosi aveva dovuto rimediare in corner ad una uscita intempestiva su colpo di testa di Cooke.

La «rimonta» della Scozia

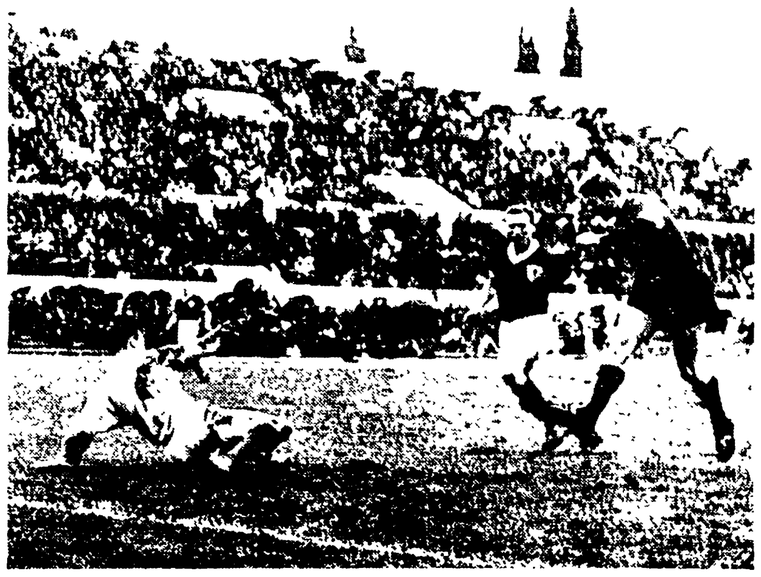
Ma in sostanza i nostri avevano fatto il bello ed il cattivo tempo. E' stato nella ripresa invece che la situazione è cambiata nettamente: gli italiani hanno calato notevolmente il ritmo, gli scozzesi hanno premuto sull'acceleratore favoriti dall'assenza di Del Sol a centro campo e dalla supremazia assunta dalle ali nei confronti di Castano e Parinato (grazie all'accoglimento di Henderson e Mc Parland di partire da lontano). Così, già al 3' Hamilton ha potuto accorciare le distanze con un colpo di testa da posizione ravvicinata in seguito ad una triangolazione sviluppatasi sulla destra. Subito dopo c'è stata una breve sfuriata degli italiani con un «assolo» di Haller, concluso da un tiro deviato in angolo dal portiere con le punte delle dita, con un pallonetto di Charles finito sullo spigolo alto della traversa e con il terzo goal segnato da Petris al 15' su lancio di Angelillo.

Ma è stato solo un fuoco di paglia perché presto gli scozzesi hanno ripreso le redini dell'incontro riuscendo a ridurre ancora le distanze al 26' con un colpo di testa di Drivers sempre da distanza ravvicinata (a confermare lo sbandamento avvenuto nelle file dei nostri difensori). Ed al 28', su spioventе di Mc Parland la palla è schizzata sulla gamba di Losi rimbalzando sulla coscia del sopraggiungente Millar e finendo in rete.

Un goal un po' fortunoso ma indubbiamente meritato se si considera l'andamento assunto dal gioco nella seconda parte. Forse la partita avrebbe potuto finire qui a giudizio degli scozzesi che consideravano il risultato di parità come il verdetto meglio rispecchiante il sostanziale equilibrio dell'incontro: ma le cose sono andate diversamente, perché punti sull'orgoglio gli italiani hanno avuto una nuova impennata riuscendo a riacciuffare la vittoria per i capelli proprio negli ultimissimi minuti di gioco, su calcio d'angolo battuto da Petris «schiacciato» di testa di Charles e pronta girata al volo di Hamrin con pallone che è entrato in rete dal basso in alto.

E' stato il goal decisivo, il goal della vittoria: ma nessuno si è entusiasmato né in campo né sugli spalti. Ed in fondo è giusto che sia così, non solo per il carattere di questa rappresentativa le cui ragione di essere non si riesce ancora a comprendere, ma anche perché lo spettacolo è stato inferiore alle aspettative con un terzo giocatori da due o tre milioni di certo era lecito attendersi di più dalla cosiddetta squadra ONU.

Roberto Frosi



ITALIA - SCOZIA INTERLEGHE 4-3 — Due delle quattro reti italiane: quella messa a segno da HAMRIN (in alto) che ha dato la vittoria all'Italia e la seconda (in basso) ad opera di HALLER che, lanciato da Charles, ha superato con un forte tiro il portiere scozzese MC LAUGHLAN.

Negli spogliatoi degli italiani

Losi: «Speravamo che mollassero...»

Albertosi: «Nel terzo goal hanno avuto fortuna»

Come correvano gli scozzesi? E' questo il motivo ricorrente negli spogliatoi italiani. Losi ha sintetizzato l'andamento della partita così: «In vantaggio netto speravamo che su quel terreno così pesante gli scozzesi mollassero. Invece, hanno continuato a correre come matti e ci hanno infilato come tordi. Forse se il terreno fosse stato asciutto la partita avrebbe avuto un esito ben diverso a nostro favore».

Foni ha lamentato la pesantezza del terreno: «Era un galoppatoio e la resistenza dei nostri avversari è stata terribile».

In effetti tutti gli altri hanno ribadito gli stessi concetti: il campo pesante ha favorito la superiore condizione atletica degli scozzesi che non hanno mai ceduto le armi. Così hanno detto Nielsen, Hamrin e Haller il quale ha giocato per la prima volta nella sua carriera contro giocatori di scuola inglese. Con la faccia larga e rubizza, arrossata per la doccia Haller ha detto in uno stentato italiano: «Campo molto duro e avversari molto duri, molto veloci!». E ha continuato a strabuzzare gli occhi.

A Charles abbiamo fatto notare di aver trovato in Ure il centrali, pane per i suoi denti. Infatti Ure, un biondone dai capelli color polenta, era di poco più basso del gallese. «Sì — ha ammesso John — ma con me non ha mai vinto un duello di testa. Ah! Se mi avessero dato una palla in area come feci io!».

Angelillo era contento: «Mi hanno convocato d'urgenza a mezzogiorno ed io credevo di dover fare il turista. Invece sono sceso in campo e credo di aver fatto la mia parte». «Come mai è stato tolto Del Sol?» gli chiediamo. «Ha lamentato una distorsione ai legamenti del ginocchio», ci dice Angelillo e la cosa ci è confermata dal medico, dott. Silvi. Non vogliamo quindi essere maligni nel pensare che domenica c'è in programma Juventus-Milan...

Albertosi era invece rammaricato: «Prendere tre goal senza poter far niente per evitarli. Tutte palle tagliate e con gli avversari a due passi. Inoltre nell'azione del terzo goal gli scozzesi sono stati anche fortunati perché Losi ha involontariamente spizzato la palla. Secondo me gli scozzesi hanno giocato meglio nella partita di Glasgow».

Prima di lasciare lo spogliatoio affrontiamo ancora Hamrin e gli chiediamo a bruciapelo: «Non sarà mica segnare un goal come quello di oggi, domenica contro la Roma». «E perché no? Anzi ne segnerò due». «Ma allora non è amico nostro, è amico del giaguaro». «Sono amico mio — ci risponde argutamente lo svedese — perché se segno poco guadagno poco. Perciò mi dispiace per la Roma, ma dovrà segnare almeno due goal». E si allontana sorridendo.

Remo Gherardi

ITALIA - SCOZIA INTERLEGHE 4-3 — Il portiere scozzese Mc Laughlan anticipa CHARLES lanciato in goal.

Negli spogliatoi scozzesi

Mc Coll: Più giusto un pari

La rete decisiva di Hamrin, messa a segno proprio negli ultimissimi minuti non è riuscita a scuotere la tradizionale flemma britannica del manager scozzese Mc Coll. L'allenatore ha atteso l'assalto dei giornalisti sulla porta degli spogliatoi, e senza scomporsi sempre con un timido sorriso sulle labbra ha risposto con gentilezza alle domande che gli venivano poste.

«Siamo stati piuttosto sfortunati quando eravamo sul 3 a 3. Se il tiro di Henderson, quando si era sul risultato di parità fosse andato a segno, invece di attraversare tutta la luce della porta, penso che nessuno avrebbe avuto nulla da recriminare. Comunque un pareggio sarebbe stato senza dubbio più giusto, visto come sono andate le cose».

Come le è apparsa la squadra italiana? Migliore di quella dell'incontro di andata?

«Senza dubbio sì, specialmente nel primo tempo. Nella ripresa ci siamo favoriti la sostituzione di Del Sol. E poi durante l'intervallo avevo tentato un certo discorso a metà tattica. Ma voi siete di parte».

E la vostra squadra?

«Noi abbiamo giocato meglio a Glasgow. Bisogna però tenere presente che Baxter non si trovava in buone condizioni, e chi ha visto l'altra gara si renderà conto di quello che abbiamo perso».

Chi lo è piaciuto di più degli avversari?

«Molto bravo mi è sembrato Haller. Charles poi è sempre un uomo dei più pericolosi. Lo avevo conosciuto per avere giocato contro di lui a Glasgow, per questo mi sono preoccupato di tenergli costantemente due uomini addosso».

Attilio Pighetti

I 25 in campo

Ventiquattro, più l'arbitro, sono stati i protagonisti di quella Italia-Scozia interleghe. Ecco la formazione ideale. Albertosi ha preso nel secondo tempo il posto di Del Sol, in quanto scozzese l'interno Willie Hamilton (da non confondersi con l'Hamilton terzino) è stato costituito con Drivers. La pro[illegible] dei giocatori e dell'arbitro si[illegible] i seguenti apprezzamenti:

Albertosi: ha giocato un primo tempo senza sbagli, parando e respingendo bene nelle uscite, ma è rientrato nella p[illegible] qualche momento. Nella ripresa ha subito tre goal, [illegible] organizzazione difensiva [illegible] difensivo [illegible] ritrovare.

Losi: ha avuto il compito di marcare il centrattacco Millar, intercettandosi nel complesso con Salvadore. E' stato [illegible] quando si è trovato a [illegible] «libero» sull'area [illegible] incombente.

Salvadore: è apparso un po' [illegible] per la scarsa intesa con Losi, ma ha svolto il suo compito con il solito impegno e la sua nota irriducibilità.

Castano: ha giocato un primo tempo contro Mc Parland. E' nettamente calato nel secondo, lasciandosi superare spesso dall'ala sinistra scozzese.

Nielsen: buono il suo primo tempo nel ruolo di «cursore» del gioco di centrocampo, sciolto e impreciso il suo lavoro nella ripresa.

Pavinato: come gli altri difensori, ha bloccato il suo uomo (l'ala destra Henderson) nel primo tempo. Nel secondo, il suo errore davanti alla porta per poco non costa alla squadra italiana la sconfitta.

Hamrin: ha giocato senza nessun impegno dimostrandosi più [illegible] meno veloce del suo guardiano. Si è un po' riscattato con un gran goal, quello decisivo.

Del Sol: ha giocato solo un tempo (sembra per disturbi [illegible] un ginocchio), ma prodigiosamente. Il gioco d'attacco ha tratto per 45 minuti sull'onda della sua costante iniziativa e [illegible]. Un gioiello la sua rete.

Angelillo: il pubblico ha [illegible] quando l'altoparlante ha annunciato il suo nome in sostituzione di Del Sol. E' stato applaudito quando ha «regalato» a Petris la palla del terzo goal italiano. Gioco onesto il suo, ma molto meno appariscente di quello di Del Sol.

Charles: ha distribuito molte palle più che operare come centrattacco di punta. E' sembrato «fermo» nel gioco. Su un suo passaggio di testa, Haller ha segnato il secondo goal.

Haller: scarsi ma micidiali i suoi spunti da rete. Ha segnato il secondo goal facendo scattare in piedi lo stadio. Irresistibile una sua discesa nel secondo tempo, fermata da una parata in corner di Mc Laughlan.

Petris: Salvo il tiro del terzo goal, non ha fatto gran che di buono.

Mc Laughlan: ardito con i tanti nostri portieri «matti», è stato infilato da quattro goal imprendibili.

A Hamilton sicuro e forte battitore, oltre che controllato inesorabile di Petris.

Kennedy: più bravo ancora di Hamilton, ha quasi annullato Hamrin.

Crerand: mi piace d'attacco senza intelligenza tattica per tutto il primo tempo. Più prudente ed efficace nel secondo tempo.

Ure: un classico stopper, forte nel gioco di testa, ottimo tempista e distributore del gioco.

Baxter: come Crerand, è sempre sbilanciato il suo gioco a ridosso della prima linea scozzese, ingaggiando spesso bravissimo Ure.

Henderson: a un primo tempo mediocre ha fatto seguire una ripresa piena di spunti tecnici e veloci.

W. Hamilton: interno di punta, grintoso, ma assai modesto.

Drivers: ha esordito nel secondo tempo. Hamilton facendosi vedere assai più calmo. Il [illegible] lento, ma pericoloso nel tiro a rete.

Millar: centrattacco forte e robusto, ma inferiore a Hitchens, anche se ricorda il suo gioco.

Cooke: ha mostrato il timbro del vero interno, ma è sembrato troppo lento. Bello il suo goal.

Mc Parland: ha concluso [illegible] al suo abituale [illegible] nel secondo tempo. [illegible] sulla linea laterale e [illegible] da quella sono venuti due goal scozzesi.

Arbitro Dudek (Francia): ottima direzione di gara, [illegible] e pronto nella concessione delle «regole del vantaggio».

Dino Reventi

Novità nella Lazio

Bizzarri e Maraschi rientreranno a Parma?

Oggi collaudo dei giallorossi, poi Foni deciderà sulla formazione da opporre alla Fiorentina

Leggeremmo il lavoro sostenuto ieri mattina dai giallorossi, alle Tre Fontane. Gli atleti agli ordini dell'allenatore in seconda hanno fatto soltanto una mezzoretta di atletica e palleggio [illegible] quindi sono stati [illegible] a casa.

Per oggi [illegible] una partita a porte chiuse sul campo di Tor Vergata [illegible] nelle. La prova sarà piuttosto impegnativa e dovrà servire a Foni per schierare [illegible] le condizioni degli uomini che durante questi ultimi giorni non è riuscito a vedere per [illegible] del suo impegno con la Fiorentina.

La gara con la Fiorentina non sarà perché importante non sarà decisiva: si attende una conferma delle prove eccellenti fornite prima della sosta internazionale e anche perché sarà necessario vedere come Alfredo [illegible] riuscirà a risolvere i numerosi problemi che gli sorgeranno per l'assenza di Menichelli e Guarnacci, sulla via della composizione della squadra.

Per quanto riguarda la cessione di Bizzarri al Genoa, ancora nessuna notizia. Lo stesso, ha sostenuto il presidente Sensi, [illegible] rossoblù non ha ancora fatto sapere quale sarà la sua decisione.

Nella Lazio intanto è di segno che sono stati acquistati due giovani, Lancellotti e precisamente Collici del Sampierdarena e Cocci del Livorno. I due [illegible] per il momento a rinforzare la «De Martino» [illegible] allenamento con i titolari. [illegible] a Tor di Quinto [illegible] e nemmeno da escludere che in qualche occasione Lorenzo li schieri in prima squadra.

Qualche [illegible] sembra [illegible] nelle formazione che affronterà la trasferta di Parma. Infatti Maraschi e Bizzarri, che ieri mattina hanno sostenuto un leggero galoppo sono tornati alla condizione migliore e se si proverà che sosterranno questa mattina sarà altrettanto possibile le due estreme rientreranno con molta probabilità in squadra. Oggi si conosceranno i nomi dei convocati per la gara di Parma, ma comunque la formazione bianco azzurra non dovrebbe scostarsi molto dalla seguente: Cei, Carpanesi, Girburgia, Landoni, Seghedoni, Gasperi, Bizzarri, Governato, Rozzoni, Morrone, Maraschi.

totip

PRIMA CORSA	2	2	x
	x	1	2
SECONDA CORSA	1		
	2		
TERZA CORSA	1	1	
	x	2	
QUARTA CORSA	1	1	
	x	2	
QUINTA CORSA	2	x	
	x	2	
SESTA CORSA	1		
	2		

Il «Premio Capena» alle Capannelle

Il Premio Capena (lire 750 000, metri 1600 in pista grande) costituisce la prova di centro dell'odierna riunione di galoppo all'ippodromo romano delle Capannelle.

Otto concorrenti sono rimasti iscritti alla prova e tra essi i migliori dovrebbero essere Top Top Fleolo (che difficilmente sarà però ai nastri), Sciue Sciue, Teodoindo, Adonco.

Difficile il pronostico, proveremo a indicare Fleolo davanti a Top Top e Teodoindo. Ecco le ore 14. Ecco le nostre selezioni:

1 Corsa: Mario Fabione Sabione, 2 Corsa: Paco Romano, Toka Bora, 3 Corsa: Chanqui, Oriolo, Saxja, 4 Corsa: Ibrisa, Vanguard, Asjem, 5 Corsa: Fecondo, Top Top, Teodoindo, 6 Corsa: Rufino Collato, Lario, 7 Corsa: Mandrino, Savarriano, Paianpan.

I matches di Coppa di ieri

Parità tra Ujpest e Napoli Il Milan batte l'Ipswich

Ujpest-Napoli 1-1

NAPOLI: Pontel, Molino, Mistone; Gatti, Rivellino, Gilardoni; Mariani, Ronzon, Tomeazzi, Fraschini, Giuliani.

DOSZA: Lung, Kapszta, Sovari; Solymosi, Verhidi, Szini; Lenkei, Goeroecs, Bene, Kuharszki, Rossi.

ARBITRO: Schiller (Austria).

MARCATORI: Nel p. t. al 1' Bene; nella ripresa al 15' Fraschini.

NOTE: Al 27 del p. t. Goeroecs ha dovuto abbandonare il campo per uno stiramento.

BUDAPEST, 14

Risultato a sorpresa oggi al Nepstadion nell'incontro tra Napoli e Ujpest per la coppa delle coppe: benché avesse subito un goal al primo minuto e benché fosse gravemente ridotto per le assenze di Tacchi, Fanello e Corelli, il Napoli è riuscito al raddrizzare le sorti con un goal di Fraschini conducendo poi in porto il risultato di parità grazie anche ad una prodezza di Pontel che ha parato un rigore. Da rimarcare però che l'Ujpest ha finito in dieci per l'uscita dal terreno di Goroes al 27' del primo tempo a causa di uno stiramento muscolare.

Milan-Ipswich 3-0

MILAN: Liberalato, David, Radice; Pivatelli, Maldini (cap.), Trapattoni; Germano, Sani, Altafini, Rivera, Barison.

IPSWICH: Bailey, Carberry, Malcom; Baxter, Nelson (cap.), Pickett; Stephenson, Moran, Crawford, Blackwood, Leadbetter.

ARBITRO Dienst (Svizzera).

RETI: nel primo tempo al 9 e al 14' Barison; nella ripresa al 19' Sani.

MILANO, 14

Ripetendo a soli tre giorni di distanza la bella prova di Vienna, Gianni Rivera ha trascinato alla vittoria il Milan nella partita per la coppa dei campioni contro gli inglesi dell'Ipswich una squadra non trascendentale ma comunque forte, maschia ed in continuo movimento come la maggior parte delle squadre inglesi. I goal sono stati messi a segno da Barison (2) e Sani nelle file rossonere ha giocato Germano che con questa partita dovrebbe aver dato il suo addio al pubblico milanista (ma si è trattato di un addio in tono minore).

Stasera sul ring di Los Angeles

Esame di laurea per Clay contro Archie Moore

«Dite a quel ragazzo di rispettare il fiato, potrebbe serviergli sul ring. Sapete, fra le dodici corde le parole non servono più, bisogna tirar pugni, avere l'occhio pronto e colpire nel punto giusto» — così Archie Moore ha replicato alle dichiarazioni di Cassius Clay. Il «ragazzino», vent'anni e tante speranze che poggiano su una carriera breve ma già eccezionale, aveva dichiarato che liquiderà il «nonno» del boxing mondiale in quattro tempi. «Moore — ha detto Clay — può far paura ancora a molti, ma non a me. Io lo liquiderò quando voglio, perché sono più forte, perché sono più bravo e più svelto, perché l'epoca dei nonni dagli intermittenti mutandoni è finita. Batterò Moore e poi batterò il signor Sonny Liston, come è vero che sono Cassius Clay. Liston è un distruttore, ma sul ring è nessuno. Basta non farsi prendere dal suo destro e si può batterlo come si vuole».

Cassius Clay è un ragazzo schietto, e dice sempre quello che pensa anche a costo di apparire impertinente e spaccone. L'affermazione che stasera sul ring della California, Archie Moore avrà i minuti contati può essere presa facilmente per una spacconata, e forse lo è, ma comunque vadano le cose «nonno Archibaldo» dovrà tenere gli occhi bene aperti. Lui, il trionfatore di cento e cento battaglie, ha quasi cinquanta (tante, troppe!) primavere sulle spalle e un giorno o l'altro, sia o no l'avversario Cassius lo spaccone, finirà per sentirne il peso. Può accadere fra un anno, ma può accadere stasera contro lo scalpitante campione d'Olimpia romano, e se accadrà nessuno potrà gridare alla sorpresa perché Cassius Clay è un pugile di razza destinato a tenere la ribalta mondiale con autorità per parecchio tempo se non si batterà allo sbaraglio, smanioso come è di «far dollari a fiate».

Il match con Archie Moore è un grosso affare. Gli organizzatori dell'incontro pronosticano il secondo maggiore incasso dopo quello di Patterson-Liston, ma le cifre saranno molto diverse. Lo scontro fra l'«Angelo» di Harlem e il «Killer» di Frankie Carbo ha fruttato sei milioni di dollari (tre miliardi e 750 milioni), quello tra Clay e Moore potrebbe fruttarne appena 150 mila (95 milioni di lire). Molti di più si capisce, potrebbe fruttarne uno scontro Clay-Liston. Moore permettendo stasera.

Ecco Archie Moore rappresenta il bivio della carriera del giovane campione della Louisiana: può finire ai suoi piedi come tanti altri, ma potrebbe anche costringerlo a ripassare ad ottobre per l'esame di laurea.

Squalificato Cineshino

MILANO, 14

Il giudice sportivo della Lega ha oggi squalificato per due giornate Cineshino del Modena. Inoltre multe salatissime sono state inflitte alle società: di un milione e mezzo a Palermo, di 100 mila lire al Napoli, di 100 mila lire alla Lazio.

Benvenuti-Visintin è stato rinviato

Il campionato d'Italia dei welter pesanti fra Visintin e Benvenuti non si farà il 30 novembre per l'indisponibilità del triestino colpito improvvisamente da una nuova forunculosi.

Non è escluso che il 30 novembre Visintin venga opposto ad un forte pugile straniero per fornirgli l'occasione di riscattare la grigia prova fornita contro Logari. La ITOS ha invece escluso la possibilità di un match con De Piccoli per protagonisti al posto di Visintin-Benvenuti.